



COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA

Provincia di Reggio Emilia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUM. 16 DEL 30-04-24

ORIGINALE

Oggetto: PRESA D'ATTO DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI PER L'ANNO 2024 ED APPROVAZIONE DELLE TARIFFE TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO DI IMPOSTA 2024

L'anno duemilaventiquattro il giorno trenta del mese di aprile alle ore 18:30, nella Residenza Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica all'appello risultano:

| | | | |
|--------------------------|-----------------|--------------------------|-----------------|
| PERUCCHETTI CARLO | Presente | MOTTOLA PASQUALE | Presente |
| COISSON EVA | Presente | GIANGRANDI ANNA | Presente |
| BERTANI SAMUELE | Assente | MANCIN FRANCESCA | Presente |
| BERTOZZI NEALDA | Presente | IOTTI ALBERTO | Presente |
| FERRI FABRIZIO | Presente | FERRARI SILVIA | Assente |
| MORINI GIUSEPPINA | Presente | ORLANDINI MARCO | Presente |
| CERRETO ANTONIA | Presente | MALVICA GIOELE | Assente |
| BELLEI MASSIMO | Presente | ZAMBONINI STEFANO | Presente |
| CASTELLARI MONICA | Presente | | |

ne risultano presenti n. 14 e assenti n. 3.

Assume la presidenza il Signor PERUCCHETTI CARLO in qualità di SINDACO
Partecipa IL SEGRETARIO COMUNALE Signor Pelosi Anna Maria che redige il presente verbale.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto, nominando gli scrutatori nelle persone dei Signori:

GIANGRANDI ANNA
MANCIN FRANCESCA
IOTTI ALBERTO

| | | | |
|----------------------|---|---------------------------|---|
| Soggetta a controllo | N | Immediatamente eseguibile | S |
|----------------------|---|---------------------------|---|

Sono, inoltre presenti i seguenti assessori esterni:

| | |
|------------------------|----------|
| MENOZZI DANIELE | P |
| TANZI VIVIANA | P |

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis...: i consiglieri presenti sono n.14, assente n.3 (Bertani, Ferrari e Malvica).

SINDACO

Andiamo subito allora al secondo punto: "Preso d'atto dell'approvazione del Piano Economico-Finanziario detto PEF, del Servizio Rifiuti per l'anno 2024 e approvazione delle tariffe Tassa sui Rifiuti Tari, per l'anno d'imposta 2024". Allora, un breve cappello, poi... poi mi dai la parola.

RAGIONIERE DAVOLI

Allora, cercando di essere sintetico, approviamo il PEF, come ormai... col metodo MTR2 di ARERA, come ormai stiamo facendo dal 2022. Il PEF è stato appunto redatto da Atersir, come prescrive il metodo, prendendo i dati dai gestori del servizio rifiuti, in questo caso IREN Ambiente per il grosso dei costi e per una piccola parte dal Comune, per i costi che sono sostenuti direttamente dal Comune, che hanno un'attinenza con la Tari. I costi del PEF sono raggruppati come per gli anni scorsi: in una prima parte, in cui si riepilogano i costi variabili e una seconda parte, in cui si riepilogano i costi fissi. I costi, come prescrive il metodo, sono quelli del secondo anno antecedente al 2024, quindi, parliamo dei costi 2022, rilevati a consuntivo, quest'anno, per l'inflazione che c'è stata negli anni dal 2022 al 2024, i costi da prescrizione di Atersir sono stati rivalutati del 13,70%, quindi, per recuperare il gap dell'inflazione. Il PEF, allora sono stati visionati dal Consiglio Locale di Atersir, il Consiglio Locale dell'Ambito Reggiano di Atersir e nella stessa giornata, sono stati approvati poi dal Consiglio d'Ambito. Questo è stato fatto il 17-18 di aprile, non ricordo esattamente.

SINDACO

La riunione è stata il 15.

RAGIONIERE DAVOLI

Il 15, okay.

SINDACO

Il 15 aprile.

RAGIONIERE DAVOLI

Vado avanti, vuoi dire qualcosa qua, oppure...

SINDACO

Se è relativo al PEF, finisci.

RAGIONIERE DAVOLI

Okay. Quindi, riepilogato, cioè, rilevati i costi, sono riassunti nel prospetto che era allegato alla delibera PEF del 2024-2025, arriviamo a determinare il totale dei costi dei rifiuti, del servizio rifiuti per il 2024, che è pari a 3.494.000,00 Euro. Il metodo, l'MTR, prescrive anche che, la parte di costi, che possono essere coperti dalle entrate di riferimento, quindi nel caso di Sant'Ilario la Tari, si debba comunque fermare a un importo che è pari all'importo del PEF dell'anno scorso, che leggete sempre nello stesso prospetto e che era 2.236.000,00 Euro, rivalutato di una percentuale detta limite di crescita, che tiene conto di un tasso anche in questo caso, di un tasso di inflazione, stabilito da ARERA, che per il biennio 24-25, è 2,7, deducendo una percentuale, nel nostro caso dello 0,10, fissata per tutti i Comuni allo stesso importo, che indica diciamo i miglioramenti in termini di produttività da parte dei gestori nello svolgimento del servizio rifiuti, lo 0,10 abbatte la percentuale. Un aumento, sia di qualità, che di

quantità del servizio rifiuti, nello specifico del Comune, quindi, nel nostro caso, quale il Comune di Sant'Ilario, che per il 2024, è quantificato allo 0,14% e un incremento, che vale, che è previsto dal metodo per il biennio 24-25 dello 0,76%, che da Legge è anche questo come un recupero dell'inflazione. Quindi, nella sostanza si somma ai 2,7 iniziali. La somma algebrica di questi valori, dà un 3,50, aumentando di 2.236.000,00 Euro dell'anno scorso del 3,50, si arriva a determinare il limite massimo di importo massimo in cui possano arrivare le entrate Tari, per la copertura dei costi, che è pari a 2.314.000,00 Euro. E questa, è la base di partenza, poi per determinare il montante totale dei costi da coprire con la Tari. Una novità di quest'anno, che non c'era l'anno scorso, una novità diciamo abbastanza impattante, è che i delta cioè gli importi che gli anni passati 2022-2023 non erano coperti dalla Tari, cioè, la differenza tra l'importo totale del costo e l'importo che si può coprire, l'importo massimo che si può coprire con la Tari, quest'anno Atersir li ha messi a carico del PEF 2024, e sono importi che vedete come ultima voce dalla parte fissa e variabile, che sono pari a 680.000,00 Euro circa. Sono voci di costo che rimangono per adesso latenti, nel senso che, non arrivando al massimo di copertura del costo dei rifiuti, ma fermandosi al limite di crescita previsto dal metodo, questi costi non sono coperti, non sono andati a carico della Tari. Chiaramente, se si dovesse arrivare al punto in cui i costi rimangono al di sotto dei limiti di crescita, se non cambierà qualcosa, si cominceranno poi a recuperare anche una parte di questi costi. Stessa cosa avverrà anche nel 2025, perché c'è una voce di 1.156.000,00 Euro, come ultima voce della parte fissa per l'anno 2025, che è esattamente la differenza tra quello... tra i costi di quest'anno, 3.494.000,00 Euro, e quello che non è stato coperto con la Tari. Cioè, quello a cui si può arrivare al massimo con la Tari, nel rispetto del limite di crescita. I 2.314.000,00 Euro, quindi come importo massimo della Tari, è la base appunto per calcolare le tariffe, il calcolo si trova nell'allegato B quadro economico. Anche questo, è un prospetto simile a quello degli anni passati. Si parte dai 2.314.000,00 Euro nella colonna totale, si aggiungono le attività esterne al ciclo dei rifiuti, ma che possono essere coperte con la tariffa, con la Tari anzi da prescrizione ARERA, 29.126,00 Euro sono le solite attività di disinfestazione dell'attivazione. Si aggiungono gli sconti da Regolamento, quantificati in 42.000,00 Euro, sconti che, non sono sconti sociali finanziati dal bilancio, ma sono sconti tecnici, cioè, sconti legati alla gestione del servizio. Ad esempio, distanza dal cassonetto superiore ai 500 metri, utilizzo di compostiera domestica, e soprattutto come importo, gli sconti per l'avvio a riciclo dei rifiuti da parte dell'attività non domestica, da parte dell'attività. Abbiamo poi l'evidenza degli sconti sociali, coperti dal bilancio comunale: 37.000,00 Euro in più, che però troveremo più in basso come voce in negativo per lo stesso importo, che quindi, vengono annullate reciprocamente, sono messe per darne evidenza. Si deduce 15.000,00 Euro come Tari degli immobili comunali, visto che il Comune non riceve fattura per la Tari, togliendoli in questo modo, l'importo di Tari non viene messo a carico di tutti gli utenti, ma verrà sostenuto direttamente dal Comune, come un'apposita posta di bilancio. E infine, abbiamo come voce negativa, quindi che abbatte la Tari, 38.858,00 Euro, che è una voce che trovate anche nel PEF, e sono le detrazioni che ARERA, consente di mettere in gioco, per abbattere la Tari. Nel nostro caso, abbiamo il contributo per i risultati raggiunti... i risultati di virtuosità raggiunti come raccolta differenziata, che è pari a poco più di 30.000,00 Euro e il contributo del MIUR per la Tari delle scuole, 8.000,00 Euro. Anche qua, facendo la somma algebrica, arriviamo a determinare il montante Tari, cioè, l'importo che deve essere coperto, diciamo che si dovrà potenzialmente e teoricamente recuperare dalla Tari, 2.332.121,00 Euro. Guardando nel prospetto sempre nel prospetto del quadro economico, facendo un confronto tra i 2.332.000,00 Euro e i 2.221.000,00 Euro dell'anno scorso, abbiamo un aumento di 110.000,00 Euro, che è rapportato al PEF dell'anno scorso, con un più 5%. Ribaltando però gli importi sulle tariffe che sono state determinate, abbiamo un aumento delle tariffe, quindi, il 5% è un aumento di costo, ribaltando questo aumento sul lato tariffe, cioè, mettendo in gioco anche i metri quadri, il parco metri quadri diciamo da ruolo Tari, vediamo che gli aumenti si ridicono, sia per le utenze domestiche, che per le utenze non domestiche.

Diciamo che, la manovra è stata, giocando sulla quota dei costi da attribuire alle utenze domestiche e quelle non domestiche, si sono calcolate le tariffe unitarie della Tari, in modo da avere degli aumenti pari: 4,71 e 4,74, sia per quanto riguarda le utenze domestiche, che per quanto riguarda le utenze non domestiche. Diciamo che, il grosso dell'aumento dell'anno scorso, rispetto al PEF dell'anno scorso, oltre all'aumento dei costi dovuti alla forte rivalutazione per l'inflazione, è anche in parte stato causato dalle minori detrazioni, che abbiamo potuto mettere in gioco quest'anno. L'anno scorso, oltre ai due importi, che abbiamo messo in gioco quest'anno, gli unici che abbiamo quest'anno, avevamo anche una quota di avanzo che, ci tiravamo dietro dagli anni passati e che abbiamo utilizzato per abbattere le tariffe. Quest'anno, questo non è stato più possibile farlo, quindi, gli aumenti sono leggermente più alti di quelli che c'erano l'anno scorso, per questi motivi.

SINDACO

Grazie. Dunque, a titolo di informazione e presa d'atto, l'avevo detto in Commissione, desidero leggere una lettera dei Sindaci di tutti i 42 Comuni della Provincia, indirizzata all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Presidente del Consiglio di Ambito Atersir, ai componenti del Consiglio di Ambito Atersir e al Direttore di Atersir. Il 15 aprile, la riunione si è conclusa con un'astensione collettiva di tutti i 42 Sindaci, che hanno preso quindi una posizione. Il 16 aprile, il giorno dopo, è stata elaborata velocemente, ma era già in fieri, è stata elaborata questa lettera, questo documento, che sottintende naturalmente un confronto non dilazionabile con Atersir su tante motivazioni, che vi vado a leggere. È bene che, tutti sappiamo, sappiate, sappiamo cosa c'è in ballo. Allora, l'oggetto è: "Approvazione PEF 2024 Servizio rifiuti. Gentile Assessori, Presidente e Consiglieri in indirizzo.

Il bacino della Provincia di Reggio Emilia si è negli anni sempre più contraddistinto da una attenta e scrupolosa programmazione delle politiche in materia di gestione e trattamento dei rifiuti, con l'obiettivo di raggiungere sempre migliori standard di raccolta differenziata e di avvio di politiche di economia circolare all'insegna di una maggiore sostenibilità ambientale, risultati che oggi possiamo assolutamente rivendicare. Alla luce di quanto fatto in questi anni, scriviamo per manifestare una situazione di disagio crescente, rispetto alle modalità di approvazione del PEF e di definizione delle tariffe del servizio rifiuti e per condividere alcune riflessioni che abbiamo maturato sulle modalità di organizzazione di un servizio, che è di massima importanza per le nostre comunità, molto sentito ed a volte anche sofferto dai cittadini e di rilevanza strategica per la protezione dell'ambiente e per la costruzione di modelli di sviluppo alternativi e sostenibili.

I modelli di calcolo per la definizione dei singoli PEF imposti dall'autorità nazionale, hanno determinato lo sviluppo di conti economici, la cui complessità risulta oggettivamente di difficile comprensione per la parte politica, soggetto che si deve esprimere nel merito con un voto e che deve rendicontare ai propri cittadini il perché di tale importi, spiegando loro quali scelte ci sono a monte e quali ricadute hanno sulla comunità in termini di sostenibilità ambientale, nonché sulle famiglie e imprese, in termini di costo o aumento delle tariffe. Risultato di questi 'tecnicismi' è che, i costi indicati dai gestori e utilizzati da Atersir nella composizione del PEF, tramite il metodo ARERA, non sono di fatto verificabili né confutabili dai Comuni, che li devono di conseguenza subire. L'evoluzione del quadro normativo nazionale di riferimento per la definizione delle tariffe ha di fatto, spostato pressoché interamente in capo ad ARERA e in parte ad Atersir, una serie di valutazioni di livello strategico e quindi, non meramente tecniche, che determinano concretamente la politica tariffaria del servizio, senza che i Consigli Comunali, tutt'oggi responsabili dell'adozione del PEF, possano in alcun modo intervenire nel processo decisionale sul quale vanno a deliberare. Questo approccio non consente di fatto valutazioni da parte del Consiglio Comunale, a cui in realtà apparterebbero, svuotando quindi di significato e di peso politico l'approvazione del PEF, che diventa in sostanza una mera presa d'atto", infatti abbiamo nominato presa d'atto, "presa d'atto, che tuttavia, stante l'impostazione normativa attuale,

individua nei Consigli Comunali, gli unici responsabili politici delle scelte operate. Anche la modalità di lavoro consolidata in questi anni, di fatto certifica questo svuotamento sostanziale di competenze: ai Sindaci viene consegnata ogni anno la bozza di un PEF, che non hanno né il modo, né il tempo di verificare nei contenuti e nella forma, solo qualche ora prima della convocazione dell'Assemblea, in cui sono chiamati ad esprimere un parere, che potrebbe essere anche negativo, senza che questo sollevi poi i Consigli Comunali dall'approvazione di quegli stessi PEF". Ciliegina sulla torta, ironia della sorte: oggi pomeriggio, è arrivata la comunicazione ufficiale del Governo, da Roma quindi, sulla possibilità di spostare la scadenza per il Consiglio Tari al 30 giugno: è arrivata oggi pomeriggio. Quindi, due cose, che però neanche farlo apposta, si incontrano. "Ci pare evidente che, per correttezza nei confronti dei cittadini, che rappresentiamo e sui quali poi le scelte di ARERA vanno a ricadere, non si possa alimentare ulteriormente questo meccanismo, motivo per cui auspichiamo con questa nostra riflessione, che si possa richiedere un intervento del Legislatore, per modificare l'impostazione attuale, in modo da riportare la responsabilità delle decisioni assunte, in capo ai reali decisori. Allargando poi lo sguardo sulla generale situazione relativa alla gestione del servizio, anche rispetto alle scelte operate negli anni nella Regione Emilia-Romagna, con il progressivo spostamento verso una differenziazione sempre più attenta del rifiuto, ma anche verso il contenimento della quantità di rifiuto indifferenziato prodotto, crediamo ci siano oggi le condizioni per aprire un confronto sulle modalità di gestione, perché oltre ai buoni risultati ottenuti in ambito ambientale, si possa lavorare anche per un contenimento dei costi e dunque alla costituzione di una maggiore sostenibilità anche finanziaria del servizio. Rileviamo in merito, anche la base del confine di bacino del gestore e non sulla prossimità, fattore determinante e poco comprensibile, soprattutto nei comuni collocati vicino a due o più diversi gestori". E questo capita: Comuni attaccati, uno fa in un modo e uno fa in un altro.

"Vi chiediamo pertanto di voler farvi carico da un lato di sollecitare gli opportuni interventi normativi sul tema delle tariffe, per riportare in capo al decisore, la responsabilità delle decisioni e dell'altro, di valutare la possibilità di aprire una riflessione approfondita sull'attuale organizzazione del servizio, per lavorare ad un contenimento dei costi dello stesso, anche in previsione della gara per l'affidamento del servizio di prossima approvazione. In attesa di un cortese riscontro, ringraziamo per la corte attenzione. I Sindaci della Provincia di Reggio Emilia. 16 aprile 2024".

Perdonatemi la civetteria, ma due anni fa io sono stato l'unico ad astenermi, e avevo riassunto con le mie parole, non con queste perfette, con le mie parole, molte di queste cose dette, che non sono state messe a verbale allora, ma che comunque avevo detto. E pensavo di essere rimasto isolato, invece evidentemente c'è stato un anno di ripensamento su tutto, io ho parlato: ho parlato e si è arrivati a questa cosa, non è mica... per essere arrivati a questo, ovviamente non è... non è certamente solo merito mio, per l'amor di Dio, c'è stata una crescita di consapevolezza e una crescita di dibattiti nei vari Comuni, che hanno portato a prendere questa risoluzione. Qui siamo testimoni, che queste cose sono state dette senz'altro dal Gruppo di Minoranza, ma sono state dette anche dal Gruppo di Maggioranza e assolutamente condivise. Quindi, qua mi fermo. E apro il dibattito. Alberto Iotti, prego.

CONSIGLIERE IOTTI

Ma, io sono contento di questa presa di posizione, meglio tardi che mai. Noi è una decina d'anni che lo diciamo che, è tutto fuori controllo e che i costi sono raddoppiati nel giro di pochi anni. Mi permetto soltanto di fare una piccola correzione. Non sono 42 i Comuni, quelli che sono nel Bacino Saba hanno approvato il Piano Economico-Finanziario, proviamo a chiederci il perché? Boretto, Guastalla, Gualtieri, Luzzara, Novellara e Poviglio. Saba è una società di proprietà totale, perché mi di dire in house, di proprietà totale dei Comuni, dove i Comuni hanno la capacità di controllare, perché è una società di questo tipo. Noi abbiamo Iren Ambiente, che fa parte della Multiutility Iren, ci sarà un motivo, però proviamo a cominciare a pensarci perché. Saba, se noi facciamo i confronti anche negli anni scorsi, pur raggiungendo ottimi livelli di raccolta

differenziata, ha delle tariffe molto più basse, rispetto a quelle del bacino Iren, dei 38 Comuni... dei 36 Comuni del bacino Iren. Quindi, questa è una motivazione, ma, io sono contento che ci sia questa presa di posizione. Il Piano Economico Finanziario, comunque, è andato avanti, nonostante le proteste dei 36 Sindaci, che si sono giustamente lamentati della mancanza di qualsiasi tipo di controllo. Ricorda un po' il film "Good Morning Lenin" quello che si è addormentato, che era in coma prima della caduta del muro di Berlino, poi quando si è svegliato era caduto il muro di Berlino, non sapeva più che cosa fare, non sapeva più dove trovarsi. Ve lo consiglio di andarlo a vedere.

Oggi, noi siamo qui a prendere atto di un Piano Economico-Finanziario, con tutte le criticità che ci sono e che ha illustrato giustamente il dottor Davoli e a votare... a votare le tariffe. Sappiamo benissimo che questo Piano Economico-Finanziario non riusciamo a capirci niente, o perlomeno ci capiamo parzialmente, sappiamo che non rispetta neanche la norma contenuta nel metodo tariffario di ARERA: l'ultima volta, abbiamo detto che questo Consiglio si è sempre attenuto a quelle che sono le normative e le Leggi, ci vuole una relazione di accompagnamento. Lo dice anche la delibera del Consiglio d'Ambito di Atersir, ho chiesto in commissione, ci sarà questa relazione accompagnatoria del PEF, che è lo strumento essenziale per capire tutte le modifiche che ci sono state: non c'è. Allora, vi chiedo: ma può una società così importante come Iren, non presentare una relazione di accompagnamento, come aveva fatto nel 2022, perlomeno alla presentazione del PEF? E mi immagino: se lo facesse un cittadino normale cosa succederebbe? A voi la risposta su una cosa di questo genere. Serve per capire, per comprendere. Ci sono i numeri, in Commissione sono venuti fuori che, non lo so, mi dà l'impressione che, pur ottenendo dei bellissimi risultati di raccolta differenziata, che non corrispondono tra un anno e l'altro. Cioè, sembra quasi che noi siamo andati in regressione, rispetto agli ottimi risultati, che fino al 2022 abbiamo avuto. Quindi, non si riesce a capire, non si riesce a capire, perché in tutti i modi, noi accettiamo una logica importa dall'Ente territoriale competente, il quale fa riferimento al Piano dei Costi, che poi presenterà, che presenta Iren, che prevede che nei prossimi anni, al 2024, il recupero di 600.000,00 Euro, per il 2025 1.700.000,00 Euro, che non sappiamo se verrà dilazionato che peserà sul groppone dei cittadini, non sappiamo cosa succederà. C'è un limite di crescita, non abbiamo neanche messo i famosi crediti inesigibili, perché giustamente, è inutile che ce li mettiamo, il limite di crescita è il 3,5%, anche se ci mettiamo quelli lì andiamo fuori. Cioè quindi, capite che rispetto a quello che abbiamo fatto fino a qualche anno fa, cioè, viene stravolto tutto. Cioè, non puoi usare un modo fino al 2023 e nel 2024 puoi usarne un altro. Abbiamo messo a bilancio, così ricordava il dottor Davoli, delle risorse per coprire, non so come si chiama... coloro che, o in ritardo o non pagano la Tari, abbiamo messo anche delle cifre importanti: dai 60.000,00 agli 80.000,00 Euro, quest'anno ce ne abbiamo messi 90.000,00 Euro o mi sto sbagliando? Ce ne abbiamo messi 90.000,00 Euro: non compaiono nel PEF. Boh, cosa vuol dire questo? Non lo so, io non ho la risposta. Allora, l'imbarazzo e anche la protesta montante dei Sindaci, è una cosa giusta, ma bisognava svegliarsi prima. Cioè, l'anno scorso era sotto controllo questo? No, l'anno scorso non era neanche... l'anno scorso non era sotto controllo, non lo era neanche nel 2022 e nel 2021, nel 2020, il nostro Sindaco si è astenuto e io speravo che questo, fosse una bella speranza di segnale, perché i PEF venissero sotto controllo, però nel 2021-22 e 23, il nostro Sindaco ha votato a favore. Quindi, capite che, ci sono delle cose che veramente non si riescono a spiegare. Speriamo che con questa... che con questa lettera di protesta, si riesca a modificare perlomeno questo che è un allucinante metodo di calcolo, di quelle che sono le tariffe contenute nella Tari, perché forse neanche un ingegnere riesce a capire questo meccanismo: è talmente complicato, che veramente si fa fatica e non c'è il controllo per le cose. Vi faccio solo un esempio, se l'avete letto: spazzamento a 93.000,00 Euro o a 98.000,00 Euro, quest'anno 133.000,00 Euro. Io chiedo: sono aumentati servizi? Sono aumentate le ore? Nella relazione ci sarà scritto, ma, chi ha in mano questa relazione me lo sa spiegare? Perché altrimenti, non c'è nessuna spiegazione. A fronte di un aumento della raccolta

differenziata, diminuisce quella che è la produzione di energia, diminuiscono quelle che sono le risorse che ci servono ad abbassare il costo della Tari, cambiano tutti i coefficienti e noi non ci facciamo neanche una domanda. Forse... forse, diventa quel soggetto misterioso, per il quale la Maggioranza chiude gli occhi e ha sempre votato a favore, oggi si sveglia, i Sindaci si svegliano per dire: "Iren, Stato, Regione incomincia a fare qualcosa, perché questa situazione presenta delle... dei chiaroscuri, che sicuramente penalizzano i cittadini".

SINDACO

Okay. Altri? Eva Coisson.

CONSIGLIERE COISSON

Ma, devo dire che sono abbastanza in difficoltà, nel senso che, tutti gli anni, quando si arriva a questo... a questo Consiglio, in cui ci si chiede di votare cose poco comprensibili e sulle quali non c'è minimamente la possibilità né di influire, né spesso di avere i chiarimenti che ogni volta vengono richiesti, è una cosa in cui viene da dire: va beh, se la norma ha deciso che, deve essere calcolato così e che non ci si può fare niente, perché continuare a farcelo votare, visto che, il nostro ruolo è veramente esautorato. Quindi, io condivido tutte le osservazioni contenute nella lettera dei Sindaci, condivido la preoccupazione espressa anche dall'opposizione di un sistema che, è sicuramente fuori controllo in senso letterale, nel senso che non riusciamo a controllare tecnicamente e anche che, va, sembra inesorabilmente se non si cambia il sistema, verso un aumento progressivo, dove aumenta la tariffa e aumenta anche il debito che progressivamente acquisiamo. Quindi, effettivamente la posizione che, sarebbe più coerente è la stessa che hanno espresso i Sindaci, ovviamente il contesto, il consesso è diverso, nel senso che, le conseguenze sono diverse di un'eventuale astensione. Io a questo proposito, chiedo da un punto di vista tecnico, in caso di astensione del Consiglio, che cosa succede?

(Seguono interventi sovrapposti)

CONSIGLIERE ORLANDINI

Sulla presa d'atto ci si può anche astenere. (...) non significa niente, sulle tariffe no.

SINDACO

Sulle tariffe non si può, perché... cioè, non è possibile questo. Quindi...

CONSIGLIERE COISSON

No, capisco, capisco. Il mio unico dubbio però, appunto credo tecnico e burocratico, perché io non sono ferrata, non credo ci voglia un ingegnere, magari qualcuno più... più ferrato in Legislazione, se il punto di partenza in qualche modo dell'approvazione delle tariffe, sono i costi che sono compresi nella presa d'atto, se noi non prendiamo atto, approviamo lo stesso le tariffe sulla base di quello o no?

SINDACO

Un attimo.

Il Sindaco dispone la sospensione del Consiglio per cinque minuti.

SINDACO

Abbiamo fatto una verifica tecnica, prego.

RAGIONIERE DAVOLI

Sì, è vero che, il PEF approvato da Atersir, noi in Consiglio dobbiamo prenderne solo atto, ma comunque la presa d'atto è la base per approvare le tariffe. Quindi, la delibera è unica e a nostro avviso, tecnicamente non si può spezzare, quindi non si può scindere.

SINDACO

Marco Orlandini.

CONSIGLIERE ORLANDINI

Se... una proposta per cogliere anche lo spunto appunto, che è venuto dalla Maggioranza. Per partecipare a questa protesta, per sottolineare la nostra... la nostra posizione comune a questo punto di imbarazzo, come è stato chiamato nell' approvare questa delibera. Non so se è possibile, se è previsto dal Regolamento del Consiglio, perché non lo ricordo, sarebbe possibile che, l'intero Consiglio si astenesse e il solo Capogruppo di Maggioranza votasse a favore? Rimane approvato no?

SEGRETARIO COMUNALE

Sì, rimane approvato, però...

CONSIGLIERE ORLANDINI

Dal punto di vista tecnico, poi dal punto di vista politico è un'altra questione.

SEGRETARIO COMUNALE

L'unico votante sostanzialmente, tutti gli altri non sono votanti, quindi l'unico che vota a favore, quindi passa la delibera.

CONSIGLIERE ORLANDINI

Quindi, voto liberamente alla proposta, lo metto sul tavolo: se si vuole fare un segno di protesta dal punto di vista tecnico questo è possibile

SINDACO

Sinceramente da un punto di vista politico, per la prima volta c'è una cosa importante, dove anche il Sindaco di Sant'Ilario... arrivo subito, anche il Sindaco...

(Segue intervento fuori microfono)

Quindi, noi questa è a verbale la cosa. Credo che, l'interesse sia stato unanime a giudicare dalle reazioni di tutti. Quindi, noi usciamo da questo Consiglio con un'approvazione non di serie B, un'approvazione di un documento di serie A, condiviso dai Sindaci. All'interno del Consiglio, io non sono d'accordo, del resto abbiamo visto che, come hai detto tu, non è neanche possibile suddividere le cose e quindi a questo punto, anche l'ipotesi appena fatto da Marco Orlandini, della divisione del Capogruppo eccetera, mi sembra un bizantinismo che, io non approvo. Prego, Monica Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI

Sì, io volevo solo fare una dichiarazione di voto, per me personale, dopo la proposta del Consigliere Orlandini. Io credo che, siamo tutti d'accordo dal punto di vista politico, perché quello che c'è stato letto è di fatto un documento con un'intenzione politica, quella dei Sindaci. Non mi sento però in questo caso, in questa protesta che è così condivisa, di lasciare il peso di un voto a favore solo ad una singola persona, perché è incaricata di essere Capogruppo, quindi, il mio voto sarà un voto favorevole, ma vorrei che rimanesse a verbale, un voto che prende atto e partecipa alla protesta, per cui, un voto positivo di dovere Istituzionale, non certo di chiusura degli occhi, ecco.

SINDACO

Molto bene. Altri?

(Segue intervento fuori microfono)

Come... come vedete questa idea? Alberto Iotti.

CONSIGLIERE IOTTI

No, noi voteremo contro senza ombra di dubbio, come abbiamo votato le altre volte. Apprezziamo il documento politico, noi votiamo un documento che è una delibera, poi

quello che fanno i Sindaci nel Consiglio locale d'Ambito è apprezzabile, speriamo che porti dei risultati. Spero che, non sia imbarazzante votare a favore di una presa d'atto, a cui la totalità dei Sindaci del bacino Iren si sono astenuti, hanno formalizzato una vibrante protesta al Governo, ad ARERA, alla Regione, per sistemare questi conti, però ci troviamo ad approvarlo, perché il Consiglio locale d'Ambito non ha nessun potere, il potere ce l'ha però l'ente territoriale competente, che dipende dalla Regione come Agenzia, la Regione sappiamo da chi è composta, e quindi non vorrei che tutta questa logica, pur condividendo l'obiettivo politico, porti poi a un po' di imbarazzo, quando dovremmo declinare sul momento, quelle che sono le tariffe dei rifiuti locali di ogni singolo Comune.

SINDACO

Grazie. Altri? Okay, allora pongo in votazione.

Se non succedono delle cose, siamo abituati in questi cinque anni è successo di tutto, ma, se non succede niente, potrebbe essere l'ultimo Consiglio. Io l'ho già detto la volta scorsa: questo Consiglio ha lavorato bene, sono contento, io credo che sia stata un'esperienza in primo luogo per me, di grande... di grande utilità, molto formativa, a 74 anni, ho imparato tantissime cose. Alcune cose, le devo ancora capire nei dettagli, ma, sono talmente tante che, credo, almeno l'impegno mio è stato massimo. Il che, non vuol dire aver fatto tutto bene, però, il mio impegno è stato massimo, per riuscire a capire la complessità, aiutato da voi, e questo io credo, che ci portiamo dietro una maggiore ricchezza di conoscenza che, l'unica cosa che serve, è cercare di conoscere sempre meglio la nostra realtà sotto tutti gli aspetti. Abbiamo vissuto cinque anni in un osservatorio privilegiato di come va il mondo, e tutti gli effetti anche delle cose più lontane, abbiamo visto che si riverberano sul paese, sulla nostra cittadinanza, quindi, su di noi: e questo vuol dire naturalmente crescita, capire le cose, far venire altre idee. Questo per me è stato, mi sento onorato di aver partecipato a questo. E ringrazio davvero tutti, ritorno libero cittadino e quindi, libero: sono sempre stato libero. Quindi, ritorno cittadino semplice, bellissimo e quindi, sicuramente sarò interessato al proseguo di quello che avviene a Sant'Ilario senza intralciare però, con discrezione. Quindi, io vi ringrazio di cuore.

PREMESSO che il comma 639 dell'art. 1 della Legge 27/12/2013, n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), ha istituito con decorrenza 01/01/2014, l'imposta unica comunale (IUC), composta dall'Imposta municipale propria (IMU), dal Tributo per i servizi indivisibili (TASI) e dalla Tassa sui rifiuti (TARI);

RICHIAMATI i commi da 641 a 668 dell'art.1 della sopracitata L. n. 147/2013, che nell'ambito della disciplina della IUC contengono diversi passaggi caratterizzanti la specifica fattispecie della TARI; in particolare:

- il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27/04/99, n. 158 (cosiddetto "metodo normalizzato"), tenuto conto delle specificità territoriali, sociali ed economiche e della tipologia del rifiuto prodotto;
- con la TARI deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del D. Lgs. 13/01/2003, n. 36 (costi di smaltimento dei rifiuti nelle discariche);

RICHIAMATO il vigente Regolamento per l'applicazione della TARI, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 31/07/2014 e successivamente modificato;

DATO ATTO che:

- l'art. 1, comma 527, della L. n. 205/2017, ha assegnato all'Autorità di Regolazione

per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati attribuendo, tra le funzioni, la predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio stabilito dalla Comunità Europea del “chi inquina paga”;

- con la deliberazione di ARERA n. 443 del 31/10/2019, è stato definito il nuovo “Metodo Tariffario del Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti (MTR) che ha stabilito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti;
- con la deliberazione di ARERA n. 363/2021/R/Rif del 3/08/2021 è stata definita la nuova metodologia riguardante i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il secondo periodo regolatorio (MTR-2), che prevede una durata dal 2022 al 2025;
- per favorire la creazione di uno strumento dinamico che rispecchi al meglio gli equilibri gestionali, viene previsto un aggiornamento a cadenza biennale, al fine di assicurare la possibilità per l'Ente territorialmente competente (ETC) di effettuare una revisione infra periodo qualora si verificano circostanze tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano per gli anni 2024 e 2025;
- l'art. 7 della deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif, come integrata e modificata dalla deliberazione 3 agosto 2023, 389/2023/R/RIF, recante “Aggiornamento biennale (2024-2025), disciplina la procedura di approvazione del Piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo in particolare che “il gestore predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette all'Ente Territorialmente Competente”;

ATTESTATO che:

- il Piano economico-finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2024 del Comune di Sant'Ilario d'Enza deve essere redatto da IREN Ambiente S.p.A. (che svolge le funzioni di “gestore”), e completato dal Comune, seguendo i criteri dettati dal MTR-2;
- per la redazione del PEF occorre osservare quanto stabilito nel nuovo MTR-2 deliberato da ARERA;
- nel territorio in cui opera il Comune di Sant'Ilario d'Enza è presente e operante l'Ente di Governo dell'ambito ATERSIR (Agenzia Territoriale per l'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti), previsto ai sensi del D.L. 13/08/2011, n. 138, convertito dalla Legge 14/09/2011, n. 148, il quale svolge pertanto le funzioni di Ente Territorialmente Competente (ETC) previste dalla deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif;

DATO ATTO che:

- con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 45 del 17/05/2022 ATERSIR ha approvato, secondo i contenuti previsti nel MTR-2, i Piani economico – finanziari (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2022-2025 dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia a gestione IREN Ambiente S.p.A., fra cui il PEF del Comune di Sant'Ilario d'Enza;
- con deliberazione del Consiglio d'ambito n. 32/2024 del 15/04/2024 ATERSIR ha approvato i PEF del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il biennio 2024-2025 dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia a gestione IREN Ambiente S.p.A., fra cui il PEF del Comune di Sant'Ilario d'Enza;

ACCERTATO che:

- il totale dei costi ammessi nel Piano economico - finanziario 2024 relativo al Comune di Sant'Ilario d'Enza – rigo “ ΣT_{max} (entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita)” ammonta a **Euro 2.314.383,00**;
- l'importo delle attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti (cosiddette “attività extraperimetro”) – rigo “Attività esterne Ciclo integrato RU” ammonta a **Euro 29.126,00**;

RITENUTO NECESSARIO prendere atto dell'approvazione da parte di ATERSIR del Piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il biennio 2024-2025 – annualità 2024 relativo al Comune di Sant'Ilario d'Enza (Allegato A), come approvato con la sopracitata deliberazione del Consiglio d'ambito n. 32/2024;

DATO ATTO che il quadro economico per la determinazione della TARI 2024 per il Comune di Sant'Ilario d'Enza determina un montante complessivo su cui sarà determinata l'articolazione tariffaria della TARI 2024 pari ad **Euro 2.332.121,92** (Allegato B); tale importo è stato calcolato nel seguente modo:

| | | |
|--|------|--------------|
| (+) Totale costi ammessi nel PEF 2024 | Euro | 2.314.383,10 |
| (+) Attività extraperimetro (servizi DDD) | Euro | 29.126,18 |
| (+) Sconti da regolamento | Euro | 42.478,62 |
| (+) Sconti sociali a carico bilancio comune | Euro | 37.000,00 |
| (-) TARI 2024 immobili comunali | Euro | 15.008,02 |
| (-) Detraz. Comma 1.4: Contributo MIUR per TARI scuole | Euro | 8.445,95 |
| (-) Detraz. Comma 1.4: Contributo linea LFB1 | Euro | 30.412,00 |
| (-) Finanziam. sconti sociali con bilancio comune | Euro | 37.000,00 |

CONSIDERATO che il metodo tariffario MTR-2 prevede che la tariffa sia suddivisa in una quota fissa e una quota variabile strettamente legate alla ripartizione tra costi fissi e variabili indicati nel Piano Economico Finanziario;

RICORDATO che ai sensi del D.P.R. n. 158/99:

- la tariffa deve essere costituita da una parte fissa, riferita alle componenti essenziali del costo del servizio (investimenti per le opere, ammortamenti), e da una parte variabile, commisurata al servizio fornito (quantità dei rifiuti conferiti ed entità dei costi di gestione) – art.3 D.P.R. n. 158/99;
- la tariffa deve essere articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica – art.4 D.P.R. n. 158/99;
- per la tariffa delle utenze domestiche (art.5 D.P.R. n. 158/99):
 - la parte fissa è calcolata sulla base dei metri quadri occupati utilizzando il coefficiente di adattamento K_a , secondo quanto specificato nel punto 4.1 dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/99;
 - la parte variabile (espressa in €/utenza) è rapportata alla quantità di rifiuti prodotta da ciascuna utenza (calcolata anche con sistemi presuntivi) utilizzando il coefficiente proporzionale K_b , secondo quanto specificato nel punto 4.2 dell'allegato 1 allo stesso decreto;
- per la tariffa delle utenze non domestiche (art.6 D.P.R. n. 158/99) la parte fissa è attribuita alla singola utenza facendo riferimento al numero dei metri quadri occupati dall'attività utilizzando il coefficiente di produzione K_c (secondo quanto indicato nel punto 4.3 dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/99) mentre la parte variabile è calcolata con criteri presuntivi con riferimento alla produzione annua per metro quadro utilizzando il coefficiente di produzione K_d , nel rispetto di quanto previsto nel punto 4.4 dell'allegato 1 allo stesso decreto;

DATO ATTO che la legislazione vigente consente di allontanarsi da una rigida applicazione dei criteri di cui al D.P.R. 158/1999, in quanto:

- l'art. 5 del D.L. 31/08/2013, n. 102/2013, convertito in Legge 31/08/2013, n. 124, in materia di TARES prevede sistemi di commisurazione tariffaria che tengano conto di vari criteri, nel rispetto del principio "chi inquina paga";
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel documento "Ipotesi di revisione del prelievo sugli immobili" del 7 agosto 2013 rileva che il Comune, in materia di TARES, ha la possibilità di *"intervenire sulla classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti... in altre parole, la norma consente ai Comuni di determinare le categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti e, pertanto, permette di individuare anche categorie diverse da quelle rispetto alle quali sono individuati i coefficienti potenziali di produzione dei rifiuti di cui alle tabelle dell'Allegato 1 del D.P.R. n. 158 del 1999..."*;
- il Consiglio di Stato, con pronuncia della sezione VI n. 6208 del 4/12/2012, ha enunciato il principio secondo cui il Comune gode di ampi spazi di discrezionalità nella scelta dei coefficienti, e che tale criterio consente effettivamente di configurare il sistema delle categorie di utenza in modo aderente alle caratteristiche del territorio di riferimento;
- la normativa in materia di TARI conferma quanto riportato ai punti precedenti, disponendo ai commi 651 e 652 della L. n. 147/2013, l'applicazione dei criteri di cui al D.P.R. n. 158/99, con possibilità di alternative rispondenti agli usi ed alla tipologia di attività svolte;

CONSIDERATO pertanto, per quanto sopra esposto, di confermare per il tributo TARI la classificazione già adottata nei passati periodi imposta (in vigore anche dei precedenti prelievi in materia di rifiuti, TIA e TARES), cioè sei categorie di utenza domestica per classe di numerosità dei componenti e ventidue categorie di utenza non domestica per omogenea attitudine dei locali a produrre rifiuti;

RITENUTO NECESSARIO, pertanto, approvare l'articolazione tariffaria della TARI per l'anno 2024, secondo i criteri sopra esposti; le misure di tariffa TARI sono riportate negli allegati C e D, rispettivamente riferiti alle utenze domestiche e non domestiche;

CONSIDERATO che le tariffe così approvate hanno effetto dal 1° gennaio 2024 e con la loro applicazione viene raggiunta la copertura del 100% del servizio;

DATO ATTO che sulle tariffe verrà applicato il tributo per la tutela dell'ambiente relativo al 2024 nella misura del 5%, come approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 200 del 24/10/2023;

VISTI:

- l'art.1, comma 169, della Legge n. 296/2006, che stabilisce che *"gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento"*;
- l'art.3, comma 5 sexiesdecies, del D.L. 30/12/2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla L. 25/02/2022, n.15, e da ultimo modificato dall'art. 43, comma 11, del D.L. 17/05/2022, n. 50 ("D.L. Aiuti"), con il quale si stabilisce che i comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, e che – nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento – il termine per l'approvazione dei piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, delle tariffe e dei regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione;

PRESA VISIONE:

- dell'art.151, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, che fissa al 31 dicembre il termine per deliberare il bilancio di previsione;
- del decreto del Ministero dell'Interno del 22/12/2023, con il quale si prevede il differimento del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 al 15 marzo 2024.

PRESO ATTO che l'art.13, comma 15, del D.L. 06/12/2011, n. 201, così come sostituito dall'art. 15-bis, comma 1, lett. a), D.L. 30 aprile 2019, n. 34, dispone che *“A decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360...”*;

CONSIDERATO che, in base alla delibera Arera n. 386/2023, i Comuni - in qualità di gestori delle tariffe – dovranno inserire nelle richieste di pagamento della TARI o della tariffa corrispettiva (a partire dal 1/01/2024) due componenti perequative applicabili a ciascuna utenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani, come maggiorazione al corrispettivo dovuto per la copertura dei costi.

Le componenti in questione dovranno consentire la copertura dei costi di gestione emergenti per effetto di due distinti fenomeni:

- i rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti in mare, oggetto della componente perequativa *UR1a*, pari a 0,10 euro/utenza;
- la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, oggetto della componente perequativa *UR2a*, pari a 1,5 euro/utenza.

Le componenti perequative citate non rientrano nel computo dei costi di riferimento per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ma vengono aggiunte nell'avviso di pagamento del servizio rifiuti, dandone separata evidenza;

RICONOSCIUTA a quest'organo la competenza all'adozione del presente atto, come stabilito dall'art.1, comma 683, della L. n. 147/2013 (per quanto concerne le tariffe TARI);

VISTI i pareri richiesti a norma dell'art.49, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, così come riscritto dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D.L. 10/10/2012, n. 174, ed espressi da:

- il Responsabile del 3° Settore “Patrimonio, politiche ambientali e agricole, energia e rifiuti”, favorevole in ordine alla regolarità tecnica, limitatamente alla presa d'atto del Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- il Responsabile del 2° Settore “Programmazione e gestione risorse”, favorevole in ordine alla regolarità tecnica, limitatamente alla definizione delle tariffe TARI;
- il Responsabile del Servizio Finanziario, favorevole in ordine alla regolarità contabile;

ATTRIBUITO al presente atto il carattere dell'urgenza, determinato dal fatto di consentire il rispetto dei termini per gli adempimenti successivi, in particolare per le comunicazioni ad ATERSIR e ad Arera;

CON VOTI: favorevoli n.11, contrari n.3 (lotti, Orlandini e Zambonini), astenuti n./;

DELIBERA

per tutto quanto esposto in premessa

1. di prendere atto, in base alle disposizioni del MTR-2, dell'approvazione da parte di ATERSIR (avvenuta con deliberazione del Consiglio d'ambito n. 32/2024 del 15/04//2024) del Piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il biennio 2024-2025 – annualità 2024, relativo al Comune di Sant'Ilario d'Enza (Allegato A);
2. di confermare, a fini dell'articolazione tariffaria della TARI, la classificazione già adottata nei passati periodi imposta, cioè sei categorie di utenza domestica per classe di numerosità dei componenti e ventidue categorie di utenza non domestica per omogenea attitudine dei locali a produrre rifiuti;
3. di approvare l'articolazione tariffaria della TARI per l'anno 2024, secondo i criteri meglio dettagliati in premessa; le misure delle tariffe TARI sono riportate negli allegati C e D, riferiti rispettivamente alle utenze domestiche e non domestiche;
4. di dare atto che:
 - le tariffe approvate con il presente atto hanno effetto dal 1° gennaio 2024;
 - con la loro applicazione viene raggiunta la copertura del 100% del costo del servizio rifiuti;
 - sulle tariffe verrà applicato il tributo per la tutela dell'ambiente relativo al 2024 nella misura del 5%, come approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 200 del 24/10/2023;
 - in base alla delibera Arera n. 386/2023, nelle richieste di pagamento della TARI saranno inserite le componenti perequative *UR1a* e *UR2a* applicabili dal 1/1/2024 a ciascuna utenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani, come maggiorazione al corrispettivo dovuto per la copertura dei costi;
5. di trasmettere entro i termini e con le modalità di legge la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle finanze, al fine della pubblicazione sul sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/98;
6. di comunicare ad ATERSIR la presente deliberazione ai fini degli adempimenti di competenza;
7. di dichiarare, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, con la seguente votazione: favorevoli n.11, contrari n.3 (lotti, Orlandini e Zambonini), astenuti n./, **immediatamente eseguibile** la presente deliberazione.

**PARERI ESPRESSI SULLA PROPOSTA CORRISPONDENTE N. 17 DEL 23-04-2024
AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000 COSI' COME RISCritto
DALL'ART.3, COMMA 1, LETTERA B DEL D.L. 174/2012.**

Oggetto: PRESA D'ATTO DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI PER L'ANNO 2024 ED APPROVAZIONE DELLE TARIFFE TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO DI IMPOSTA 2024

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

**Il Responsabile del servizio
Strozzi Claudia**

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

**Il Responsabile del servizio
DAVOLI FAUSTO**

PARERE: Favorevole in ordine alla Z-REGOLARITA' CONTABILE

**Il Responsabile del servizio
DAVOLI FAUSTO**

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

SINDACO
PERUCCHETTI CARLO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Pelosi Anna Maria
